

**OSAPP**

Organizzazione  
Sindacale  
Autonoma  
Polizia  
Penitenziaria

Prot. n.8376/8k8/S.G.

*Roma, li 18 agosto 2008*

*Al Capo del D.A.P.  
Pres. Franco IONTA  
Largo Luigi Daga n.2 - 00164 ROMA*

*e, p.c.*

*Al Ministro della Giustizia  
On.le Angelino ALFANO  
Via Arenula n.70 - 00186 R O M A*

Oggetto: Sistema delle Relazioni sindacali presso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. - Tempi e modalità di riscontro alle proposte, istanze e denunce Sindacali presso il Dipartimento della Amministrazione penitenziaria.

Nei scorsi mesi l'O.S.A.P.P., quale Sindacato Nazionale del Personale del Corpo di Polizia Penitenziaria ha segnalato al Ministro della Giustizia, quale grave sintomo di una Amministrazione

gravemente inottemperante e nella sostanza priva di prospettive per quanto riguarda la possibilità di soluzioni e rimedi anche nei riguardi del Personale di Polizia Penitenziaria e delle attuali precarie condizioni di servizio negli istituti, alcune delle problematiche lungamente segnalate dall'O.S.A.P.P. e prive di qualsiasi pur interlocutorio riscontro, tra le quali:

- 1) l'elusione delle procedure ex l. 400/1988 nella emanazione di "Decreti Ministeriali";
- 2) la presenza di fornelli a gas nelle celle detentive non per riscaldare le vivande come previsto dalla normativa ma per prepararle mediante cotture di ore con rischi di infortuni e di gravi episodi puntualmente verificatisi e anche di recente in essere;
- 3) la singolare istituzione di un osservatorio permanente sui fabbisogni formativi del personale;
- 4) l'indiscriminata movimentazione del personale di Polizia dagli Istituti verso Uffici Centrali e Periferici;
- 5) la disponibilità di "riviste pornografiche" negli istituti penitenziari per soggetti responsabili di reati afferenti la sfera sessuali;
- 6) i problemi riguardanti l'emergenza clandestini;
- 7) i problemi connessi alla mancata differenziazione dei detenuti negli istituti in base alla gravità dei reati, ovvero della mancata attuazione dei c.d. "circuiti penitenziari";
- 8) l'uso delle vetture di Polizia Penitenziaria da parte di dirigenti e funzionari amministrativi, oltre che di palette e lampeggianti, nonostante gli espliciti divieti previsti dalla vigente normativa;

- 9) lo “spodestamento” di Comandanti e di Vice Comandanti di Reparto, a seconda delle volontà vigenti nelle singole strutture, ovvero ed in ambito generale senza tenere conto delle professionalità disimpegnate, dei titoli e dell’esperienza acquisiti;
- 10) la mancata attuazione di trasparenti procedure di mobilità a domanda del Personale di Polizia Penitenziaria anche quando, come nel caso degli appartenenti al Ruolo dei Sovrintendenti, ovvero degli appartenenti al Ruolo dei Commissari, ciò non incida in alcun modo sulle carenze organiche delle strutture e benché sussista da tempo un implicito “diritto” del Personale interessato;
- 11) le disfunzioni riguardanti l’ineguale e penalizzante utilizzo in danno del Personale di Polizia Penitenziaria degli strumenti previsti in materia di procedimenti disciplinari e giudizi complessivi annui;
- 12) le ingerenze anche in materia di competenza esclusiva della Polizia Penitenziaria, quali le funzioni e le incombenze legate alle attività di Polizia Giudiziaria, da parte di funzionari amministrativi dell’Amministrazione penitenziaria;
- 13) l’assenza di “cautele” in materia di prevenzione di rischi per il Personale di Polizia Penitenziaria nonostante la presenza di campi elettrici ed elettromagnetici di alta frequenza sui luoghi di lavoro;
- 14) le reiterate disfunzioni, i ritardi e le inottemperanze in materia di fornitura e rinnovo delle uniformi e degli effetti di vestiario al Personale di Polizia Penitenziaria, come nel caso “eclatante” delle nuove tute di servizio distribuite in migliaia di capi sul territorio da tempo e che, oltre ad essere inadeguate per difetti di attecchimento per il Personale femminile del Corpo, in difetto di apposito regolamento nessuno ha ancora chiarito come e quando possono essere indossate;
- 15) la mancata attuazione e le “dilazioni” temporali nel rendere il Personale di Polizia Penitenziaria in grado di svolgere, a pieno titolo, le pur obbligatorie funzioni di Polizia Stradale;

Nei sensi indicati ed atteso che tale reiterata assenza di dialogo, da cui sono derivati da parte dell’O.S.A.P.P. l’abbandono per oltre un anno di qualsiasi tavolo di trattativa e di confronto in sede nazionale e l’assunzione di tangibili iniziative di protesta con richiesta di avvicendamento del Capo dell’Amministrazione, erano da considerarsi la chiara espressione di una congenita incapacità del Dipartimento di comprendere/considerare le realtà delle sedi periferiche si confida, nel cortese, competente ed autorevole interessamento della S.V. acchè siano forniti i necessari chiarimenti del caso e siano posti in essere, ove necessario, gli opportuni ed urgenti correttivi.

Nel ringraziare per la gentile attenzione e in attesa di gentile riscontro, si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore comunicazione o chiarimento e si inviano distinti saluti.-

Leo BENEUCI  
(SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.)